

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01220849
ESC - Ente schedatore	S127
ECP - Ente competente	S127

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	VT
PVCC - Comune	Tuscania

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Pietro
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	strada S. Pietro, s.n.c.
LDCS - Specifiche	transetto, lato sinistro, parete di fondo

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto murale staccato
OGTV - Identificazione	ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	storie della vita di San Giovanni Battista
------------------------	--

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XI/ XII
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1090
DTSF - A	1110
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito romano-laziale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco staccato/ pittura a fresco
--------------------------------	-------------------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	UNR
----------------------	-----

MISR - Mancanza	MNR
------------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
--------------------------------------	----------

STCS - Indicazioni specifiche	diverse lacune; abrasioni; spuliture; perdita della rifiniture.
--------------------------------------	---

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: storie della vita di San Giovanni Battista. Personaggi: San Giovanni Battista; San Zaccaria; Santa Elisabetta. Figure: angelo.
--	--

NSC - Notizie storico-critiche

Il mediocre stato conservativo dei dipinti non facilita la lettura critica dell'opera. Guglielmo Matthiae data questo ciclo di affreschi al passaggio tra XI e XII secolo, mettendolo in relazione con il resto della decorazione pittorica del presbiterio, in particolare con le sei scene della vita di S. Pietro tratte dagli Atti degli Apostoli, sulla parete destra, la cui qualità esecutiva e le cui modalità stilistiche rimandano a prototipi e modelli romani di quel periodo. Nella tipologia dei personaggi e degli ambienti che fanno da sfondo, nei riquadri dei pannelli, nelle architetture che inquadrano gli episodi, nei racemi sulle colonne e nelle didascalie i dipinti di Tuscania presentano strette analogie soprattutto con le storie di San Clemente e con quelle di Sant'Alessio realizzate nell'XI secolo nella chiesa inferiore della Basilica di S. Clemente. Oltre ai confronti stilistici, un'indicazione cronologica per il ciclo del Battista è fornita anche dall'iscrizione datata 1093 che si trova nel ciborio dell'altare maggiore. Tra gli episodi rappresentati, benché guasti, sono riconoscibili l'"annuncio a Zaccaria", la "nascita di San Giovanni Battista" e l'"imposizione del nome". Storie che, per il soggetto e per la posizione che occupano, si collegano idealmente con il "battesimo di Cristo" rappresentato nel catino della piccola abside che si trova al di sotto, sulla stessa parete del transetto. Al di là delle analogie e pur avendo in comune con gli altri dipinti del presbiterio la medesima cultura figurativa, secondo Matthiae in questi affreschi si possono cogliere delle diversità e un distacco, soprattutto qualitativo, che fa pensare a una mano diversa. Lo studioso afferma infatti che emerge una visione "la quale tende a sottolineare, attraverso l'andamento sghembo del letto di Elisabetta nella Natività o del dado dell'altare nell'Annuncio a Zaccaria, una pur limitata profondità spaziale, entro la quale dovevano trovar posto le moderate masse plastiche delle figure. Gli elementi architettonici anche se indicativi e schematici non hanno né l'eleganza irrealista, né la larga stesura delle fabbriche del ciclo apostolico; la loro massività assolve la funzione ambientale concepita in forma diversa e quasi antitetica; il sistema delle pieghe, pur nella sua convenzionalità tende a mettere in risalto rilievi di tonalità cromatica più chiara. La discendenza da schemi bizantini di repertorio è evidente, ma non sembra certo, come pur da altri è stato affermato, che essi appartengano allo stesso pittore cui spetta l'Ascensione dell'abside centrale, diversamente incisivo nel contorno e più sottile

nell'esecuzione. Quella che meno persuade nel ciclo del Battista è proprio la qualità, altissima invece nella grande composizione dell'abside " (cfr. G. Matthiae, "Pittura romana del medioevo. Secoli XI-XIV", aggiornamento scientifico di Francesco Gandolfo, Fratelli Palombi Editore, Roma 1988, vol. II, p.33).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i beni e le attività culturali
CDGI - Indirizzo	via del Collegio Romano 27, Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Lazio J 15874

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2011
CMPN - Nome compilatore	Parca S.
FUR - Funzionario responsabile	Montevecchi B.

RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE

RVMD - Data registrazione	2011
RVMN - Nome revisore	Parca S.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	Guglielmo Matthiae, "Pittura romana del medioevo. Secoli XI-XIV", aggiornamento scientifico di Francesco Gandolfo, Fratelli Palombi Editore, Roma 1988, vol. II, pp. 29-34.
---------------------------	---